

UNA LUCE PER LA PACE

PROGETTO DI FOTOGRAFIA NARRATIVA SOCIALE

PSICOLOGI
PER I POPOLI
LODI

Un progetto di

patrocinato da

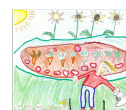


in collaborazione con



MOVIMENTO LOTTA ALLA FAME NEL MONDO

Nessuno muoia di fame o di sete. Nessuno!



ReDiPsi
Reti di psicologi per i diritti umani



CSV LOMBARDIA SUD
centro di servizio per il volontariato
di Cremona Lodi Mantova Pavia



Contatti: fotografia.narrativa.sociale@gmail.com - unaluceperlapace@gmail.com

“La pace è un sogno che può diventare realtà... ma per costruirla bisogna essere capaci di sognare”

Nelson Mandela

UNA LUCE PER LA PACE è un progetto di fotografia narrativa sociale che mira alla creazione di una rete solidale di condivisione del valore della Pace per l'umanità. Proponiamo di utilizzare le immagini associate alle narrazioni per creare un contatto emotivo, per interrogarci sul futuro da costruire e per reagire alle guerre liberando fantasia e creatività.

Prenderci cura del nostro e altrui benessere psicologico attraverso piccoli gesti quotidiani e attraverso la connessione e la condivisione è possibile. Attraverso piccoli gesti, creati da mani che si uniscono in una semplice attività creativa, vorremmo creare **un sentiero di luci, una rete di immagini e narrazioni di pace per illuminare il sorriso di tutte le persone che fuggono dalla guerra.**

A seguito dell'emergenza pandemica non ancora del tutto risolta che ci ha esposti a paura, impotenza, vulnerabilità e precarietà ci ritroviamo nuovamente, e in tempo reale, in una nuova emergenza umanitaria, travolt* da immagini brutali e angoscianti di sofferenza e morte. Vicinissima a noi, il 24 febbraio 2022, l'Ucraina è stata invasa e coinvolta in una guerra che ha avviato il più grande esodo di rifugiat* in Europa dalla fine della Seconda guerra mondiale. Ciò che positivamente colpisce è il coinvolgimento delle popolazioni che si sono immediatamente mobilitate ad accogliere e aiutare, ciascuno per come può, le persone profughe.

Questo è il miracolo dell'accoglienza. Vorremmo fosse uguale per tutte le popolazioni.

Accoglienza e Pace. Per tutte e per tutti.

“Riconoscere l'umanità drammatica della violenza cieca, così come delle connivenze collettive e culturali che la sostengono, significa porre le basi per interventi efficaci e lungimiranti”¹.

Apriamo gli occhi: nel mondo un susseguirsi di crisi belliche ibride a intensità variabile si consumano lontano da noi, a distanza incommensurabile dalla ribalta mediatica in cui ci troviamo. Nel 2020 il “Conflict data program” dell'Università di Uppsala ha censito nel mondo ben 169 conflitti: uno scenario in peggioramento che ben risponde alla definizione di «Terza guerra mondiale a pezzi» di papa Francesco².

La **luce** ci consente di vedere il mondo che ci circonda. In senso più generico è il processo che rende manifesto, chiaro, ciò che è immerso nelle tenebre; ciò che in senso figurato è oscurato dall'ignoranza intellettuale, spirituale o morale; in termini simbolici indica il sole o la vita stessa. Dare e venire alla luce.

Andare nella direzione della luce significa uscire da un atteggiamento dicotomico semplificatorio in cui ci sono facilmente distinguibili i buoni e i cattivi, le vittime e gli aggressori. Significa **costruire percorsi di riflessione tra adulti e bambini**, possibilmente in dialogo, che promuovano atteggiamenti di pace, azioni concrete, creative, alternative, non distruttive, per la gestione dei conflitti. Significa comprendere ciò che accade alla luce della conoscenza: della storia, della cultura, delle variabili socio-economiche e di quelle associabili ai Sistemi Motivazionali Interpersonali³ che contraddistinguono i rapporti tra gli esseri umani.

Per noi cosa significa la parola **pace**? Se non è una utopica assenza di conflitti, sicuramente è **riconoscere e valorizzare l'umanità dell'altra persona**, qualsiasi ruolo abbia, o stia assumendo durante un'Emergenza. *“Nello specifico, si tratta di contrastare la tentazione di disumanizzare gli umani, sia nascondendosi dietro freddi numeri o calcoli di convenienza, sia immaginando che la violenza sia propria dei mostri, esseri che possono poi essere annientati poiché non umani”⁴.*

¹ Sbattella, 2019

² Messaggio inviato ai partecipanti alla 23esima Giornata della Pastorale Sociale: "Guerre ovunque. Ascoltare l'altro", 4 dicembre 2020.

³ Liotti, Fassone, Monticelli, 2017

⁴ Sbattella, 2019

Nel vissuto di chi fugge dalla guerra emergono spesso esperienze drammatiche o addirittura traumatiche: può aver visto la morte da vicino, aver lasciato la propria casa, i propri cari, la propria rete sociale, le proprie abitudini e certezze... può sentirsi disorientat*. Ciò che emerge può essere un senso di solitudine, di estraniamento e confusione, un insieme di emozioni complesse da gestire.

Promuovere una riflessione condivisa sulla pace attraverso la fotografia sociale narrativa è possibile.

Quello della **fotografia** è un linguaggio polisemico, alle immagini possiamo dare infatti diversi significati e aprire nella nostra mente possibilità interpretative che ci aiutano ad **ampliare la prospettiva** includendo quelle altrui. Inoltre, come ci ricorda Gisèle Freund (2007), *“Dieci fotografi di fronte allo stesso soggetto producono dieci immagini diverse, perché, se è vero che la fotografia traduce il reale, esso si rivela secondo l’occhio di chi guarda”*. Vogliamo dare avvio ad un dialogo di immagini e riflessioni su cosa sia la pace, una narrazione sociale che ci aiuti a riflettere. La fotografia è un’arte attraverso cui **esprimere e condividere** le esperienze individuali dando valore allo spirito comunitario, al senso di appartenenza e di integrazione dell’esperienza. È una modalità espressiva potente che in ambito psicosociale può avere una funzione esplorativa, comunicativa, psicoeducativa o terapeutica⁵ e, considerando che *le emozioni hanno un rapporto preferenziale con le immagini*⁶, poter associare alle fotografie la dimensione narrativa ci consente di **integrare** l’elaborazione dei vissuti, di passare dal registro iconico a quello verbale, di elaborare anche la rappresentazione cognitiva delle emozioni⁷.

Le **fiabe**, di tradizione popolare, caratterizzate dall’elemento del magico e tramandate a voce nei secoli, si trovano ad ogni latitudine sulla terra. In esse è radicato il substrato archetipico, l’immaginario dell’umanità. Spesso erano il frutto di rimescolamenti e anche attualmente sono potenzialmente un **ponte tra le culture**. Ci auguriamo che questo progetto possa raccogliere tantissime fiabe di lanterne colorate per illuminare il buio che ogni guerra crea! Al tempo stesso vogliamo lasciare che ciascuno, anche singolarmente, possa esprimersi anche non utilizzando necessariamente “la forma della lanterna e della fiaba”, per lasciare quanta più libertà d’espressione possibile e quindi abbiamo due differenti gruppi facebook per le due differenti attività, più avanti dettagliate.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Una Luce per la Pace è un progetto gratuito e aperto a tutti il cui scopo è CREARE UNA RIFLESSIONE COMUNITARIA SULLA PACE.

- 1) Diffondere un messaggio di **pace e accoglienza per tutte** le persone rifugiate e migranti
- 2) Favorire una **riflessione condivisa** nelle reti sociali virtuali e territoriali
- 3) Promuovere la **creatività** e la **cura** come modalità di gestione dei conflitti e delle emergenze

DESTINATARI

Chiunque desideri condividere un messaggio di pace in modo creativo.

In particolare il progetto nasce dal desiderio di coinvolgere contesti e persone differenti tra cui:

- Le persone rifugiate che fuggono da un paese in guerra
- Le famiglie, le associazioni, le comunità che accolgono le persone rifugiate
- I servizi di accoglienza di persone migranti e rifugiate come i CAS e i SAI
- Le scuole primarie e secondarie, i centri estivi, i centri diurni e centri di partecipazione giovanile
- Le RSA, le case di riposo e le residenze per anziani (le loro riflessioni sulla pace sarebbero preziose!)

⁵ Rezzonico, Belloni Sonzogni, Pellegrini, 2019

⁶ Freedberg, 2009; Gallese, 2010; Rizzolatti & Sinigaglia, 2006

⁷ Iacchia, Rezzonico, Belloni Sonzogni e Vicari, 2018

ATTIVITÀ

- ❖ Invitiamo i **gruppi**, sia di bambini che di adulti, a costruire delle **lanterne di carta**, fotografarle e accompagnarle con una **fiaba** da pubblicare sul gruppo Facebook **"FOTOGRAFIA NARRATIVA SOCIALE - Area gruppi - Una luce per la Pace"** e su Instagram con il tag: **@fotografia.narrativa.sociale** e l'hashtag **#unaluceperlapace**.

UNA LUCE PER LA PACE
UN PROGETTO DI FOTOGRAFIA SOCIALE NARRATIVA

- 1) **COSTRUIAMO** insieme delle **LANTERNE**
- 2) **FOTOGRAFIAMO** LE
- 3) **INVENTIAMO** la loro **FIABA**
- 4) **CONDIVIDIAMO** FOTO + FIABA + NOMI (non cognomi!), ETÀ e CITTÀ

nel gruppo Facebook:
"FOTOGRAFIA NARRATIVA SOCIALE - AREA GRUPPI - Una luce per la pace"

su Instagram:
con il tag **@fotografia.narrativa.sociale**
e con l'hashtag: **#unaluceperlapace**

CONTATTI: fotografia.narrativa.sociale@gmail.com

- ❖ Si può contribuire anche **singolarmente**, sia con una fiaba e una lanterna, sia pubblicando un post con la **fotografia di una fonte di luce**, che per la persona rappresenti simbolicamente la pace, da accompagnare con un testo (una riflessione, una lettera, una poesia, una canzone, un racconto). In questo caso il post va pubblicato sul gruppo facebook **"FOTOGRAFIA NARRATIVA SOCIALE - Una luce per la Pace"** e su Instagram con il tag: **@fotografia.narrativa.sociale** e l'hashtag **#unaluceperlapace**.

UNA LUCE PER LA PACE
UN PROGETTO DI FOTOGRAFIA SOCIALE NARRATIVA

- 1) **FOTOGRAFA** UNA FONTE DI LUCE che per te sia simbolo di PACE
- 2) **SCRIVI UN TESTO** che associ all'immagine: una riflessione, una poesia, un racconto, una lettera, un testo teatrale, una canzone...
- 3) **CONDIVIDI** in un post la FOTO + il TESTO + il tuo nome (senza cognome!), età e città nel gruppo Facebook "FOTOGRAFIA NARRATIVA SOCIALE - Una luce per la Pace"

su Instagram con il tag:
@fotografia.narrativa.sociale
e con hashtag: **#unaluceperlapace**

CONTATTI: fotografia.narrativa.sociale@gmail.com

Contatti: fotografia.narrativa.sociale@gmail.com - unaluceperlapace@gmail.com

ISTRUZIONI SPECIFICHE PER IL LABORATORIO IN GRUPPO

UNA LUCE PER LA PACE

UN PROGETTO DI FOTOGRAFIA NARRATIVA SOCIALE

SCHEDA OPERATIVA - LABORATORIO DI GRUPPO

Dopo la pandemia siamo stat* travolt* da un'altra emergenza: le testimonianze della **guerra in Ucraina** ci fanno provare *paura, impotenza, rabbia, tristezza* ma anche *compassione, desiderio di proteggere e speranza che torni la pace*.

Nel mondo **molti altri conflitti** provocano sofferenza e morte.

Cosa possiamo fare?

Vogliamo accoglienza e pace PER TUTT*!

Al fianco di chi, operativamente, accoglie, possiamo **co-costruire narrative di pace e lanterne colorate per illuminare il sorriso di chi fugge**, rischiando il buio che avvolge tutte le popolazioni in guerra; possiamo immaginare e dare alla luce **mondi nuovi di accoglienza e cura, grazie alla creatività**.

1) COSTRUIAMO INSIEME LE LANTERNE

MATERIALI:
- foglio GRANDE di CARTA
- COLORI: pastelli/tempera
- FORBICI
- SCOTCH/graффette

2) **INVENTIAMO** in gruppo LA **FIABA DELLE LANTERNE**: C'era una volta... dove si trovano? che poteri hanno?

3) **Facciamo una FOTOGRAFIA** alle lanterne (N.B. Non volti)

4) **CONDIVIDIAMO** la FOTO e LA FIABA. Aggiungendo: **NOMI** di chi partecipa (senza cognome!), **ETA** e **CITTA** con un **POST** sul gruppo Facebook e su Instagram



A) si stende a terra il foglio e si **disegna insieme liberamente** (esempio: un mosaico di mani e piedi di chi partecipa)

B) si **ritagliano rettangoli** 30x10cm o più grandi

C) si **arrotolano come cilindri** (da decorare ancora a piacimento)

D) si mettono intorno a **vasetti di vetro** con dentro **lumini**

Gruppo Facebook:

"FOTOGRAFIA NARRATIVA SOCIALE - Area gruppi - Una luce per la Pace"

Tag e hashtag per Instagram:

@fotografia.narrativa.sociale #unaluceperlapace

CONTATTI: fotografia.narrativa.sociale@gmail.com

Si è scelto di utilizzare Facebook/Instagram, due canali "social" molto diffusi e semplici da usare, per facilitare la realizzazione del progetto e la partecipazione di tutti. Non pubblicando i volti (come richiesto) e accettando le regole del gruppo, si garantisce la condivisione e il rispetto delle normative di privacy. Iscrivendosi ai gruppi si accettano automaticamente le regole del gruppo.

ORIGINI, TEMPISTICHE E VALORIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'origine del progetto è il "laboratorio delle lanterne", co-condotto da Laura Belloni Sonzogni e Michele Monticelli presso il Centro di Psicologia e Psicoterapia NOESI con un piccolo gruppo di bambini con Mutismo Selettivo. Il ricordo di quel laboratorio, in cui non erano state necessarie parole per sorridere, divertirsi e creare insieme, ha evocato l'idea di un semplice "gioco creativo per tutti" che possa illuminare il sorriso dei bambini che fuggono dalla guerra.

Abbiamo scelto di dare l'avvio al progetto **nella giornata del 20 giugno 2022, la Giornata mondiale del rifugiato**. Simbolicamente infatti questa scelta mira a ricordare che l'accoglienza di coloro che fuggono dal proprio paese d'origine immerso in una condizione avversa, è per tutti.

La durata presumibile del progetto non è attualmente prevedibile ma si ipotizza una durata di circa ventiquattro mesi al termine dei quali i risultati saranno valorizzati in eventi e pubblicazioni.

Contatti: fotografia.narrativa.sociale@gmail.com - unaluceperlapace@gmail.com

Si chiede alle organizzazioni che vogliono organizzare un laboratorio di condividere le foto del proprio laboratorio con un post su facebook.

Si pubblicherà un **catalogo fotografico** digitale e un **video** che raccolgano i contributi raccolti.

Si intende esporre il progetto nel circuito OFF del **Festival della Fotografia Etica di Lodi**.

LE REALTÀ CHE SOSTENGONO IL PROGETTO

“Una luce per la pace” è nato nel territorio lodigiano da un’idea creativa, all’interno dell’associazione PSICOLOGI PER I POPOLI LODI ONLUS in collaborazione con

- SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) Lodi
- Associazione Progetto Insieme ODV-ETS
- Biblioteca Multiculturale “Tutto il mondo”
- MLFM (Movimento Lotta alla Fame nel Mondo)
- La tela del ragno (Asilo nel bosco)
- Associazione Pierre - Lotta all’esclusione sociale ODV (Doposcuola Popolare)
- *Laboratorio degli Archetipi*
- *Associazione D’arte e Cultura Leon Battista Alberti*
- *Lodi solidale*
- CSV Lombardia Sud (centro di servizio per il volontariato di Cremona Lodi Mantova Pavia)
- *Ordine degli Psicologi della Lombardia (OPL)*
- *ReDiPsi (Reti di Psicologi per i Diritti Umani)*
- *ESPRi (Emergenze Sociali e Psicologiche Ricerca e Intervento)*
- *Psicologi Nel Mondo – Torino*
- *Psicologi per i popoli Torino*
- *Psicologi per i popoli regione Sicilia*
- *Atc (Associazione di terapia Cognitiva) Cagliari*
- *AIMUSE (Associazione Italiana Mutismo Selettivo)*
- *Centro Culturale Sereno Regis*
- *IEP (Istituto Europeo di Psicotraumatologia e Stress Management)*
- *CISOM (Corpo Italiano di Soccorso Ordine di Malta)*

Contatti: fotografia.narrativa.sociale@gmail.com - unaluceperlapace@gmail.com

- *SIPEM (Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza)*
- *Lodi Città Aperta*
- *Rumorosse*
- *Centro di psicologia e psicoterapia NOESI*
- *ATC (Associazione di Terapia Cognitiva) Cagliari*
- *ANAM (Centro Clinico di Prevenzione Psicosociale)*
- *KANÖ (Sartoria Sociale)*
-

La rete del progetto è in continua espansione e molte cooperative sociali, associazioni e istituti scolastici stanno attualmente aderendo all'iniziativa.

CONTATTI

Autrice e referente del progetto - Laura Belloni Sonzogni (presidente di Psicologi per i popoli Lodi Onlus)

Email: fotografia.sociale.narrativa@gmail.com

Telefono: +39 3347172218



Gruppo Facebook di *Fotografia Narrativa Sociale*:

<https://www.facebook.com/groups/fotografianarrativasociale/>



Gruppo Facebook *AREA GRUPPI di Fotografia Narrativa Sociale*:

<https://www.facebook.com/groups/fotografianarrativasocialeareagruppi/>



Instagram:

<https://www.instagram.com/fotografia.narrativa.sociale/>

Per l'invio di materiali da pubblicare, laddove non si potesse autonomamente (scelta da evitare se possibile) scrivere alla mail unaluceperlapace@gmail.com

Contatti: fotografia.narrativa.sociale@gmail.com - unaluceperlapace@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

Albanese O., Peserico M. (a cura di) (2008), Educare alle emozioni con le artiterapie o le tecniche espressive. Ed Junior.

Freedberg D. (2009), Immagini e risposta emotiva: la prospettiva neuroscientifica. In Ottani Cavina, A. (a cura di) Prospettiva Zeri, Umberto Allemandi & C. Torino, 85-105.

Freund G. (2007), Fotografia e società. Einaudi, Torino.

Gallese V. (2010), Mirror Neurons and Art. In Bacci F., & Melcher D., a cura di, Art and the Sences, Oxford University Press, 441-449.

Liotti G., Fassone G., Monticelli F. (2017), L'evoluzione delle emozioni e dei sistemi motivazionali, Cortina, Milano.

Rezzonico G., Belloni Sonzogni L., e Pellegrini F. (2019), La fotografia: esperienze e riflessioni in psicoterapia. Costruttivismi, 6,1-17.

Rizzolatti G., & Sinigaglia C. (2006), So quel che fai. Il cervello che agisce e i neuroni specchio. Raffaello Cortina, Milano

Sbattella F. (2019), Terrorismo. Vittime contesti e resilienza, EDUCatt: Milano

Sbattella F. (2009), Manuale di psicologia dell'emergenza. Franco Angeli, Milano.

Sbattella F., Scaduto G. (2018), Promuovere e difendere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il contributo della psicologia. Franco Angeli, Milano

Weiser, J. (2013). FotoTerapia. Tecniche e strumenti per la clinica e gli interventi sul campo. Franco Angeli, Milano.